

CARO ADULTO TI SCRIVO...

Caro adulto ti scrivo perché sono stanco di sentirmi inferiore, tu che mi tieni lontano come se fossi una minaccia nonostante io mi reputi indifesa dinanzi a questo Sistema che hai creato e che mi sono ritrovata, un mondo pieno di sporcizia, pieno di barriere, popolato da persone in grado di uccidersi a vicenda.

Mi tieni lontano, forse per proteggermi o forse perché temi io possa far crollare questo mondo ormai allo sbaraglio, come un castello di carte, troppo fragile da essere massacrato da una leggera folata di vento.

E invece io mi sento frastornata, stanca di sorreggere un macigno di pregiudizi come se fossi io la causa di tutto ciò.

Vorrei aver vissuto con te gli anni della tua gioventù e vedere come venivi reputato dagli adulti di un tempo, molti ormai deceduti; sono curiosa di sapere i luoghi che frequentavi e le passioni che coltivavi, vorrei sapere come hai vissuto gli anni della guerra, tu che mi reputi infantile e talvolta superficiale come se fossi incapace di capire le gioie e le sofferenze che hai provato.

Ma stavolta chiedo a te di metterti nei miei panni, pieni di strappi come i miei Levis che tu tanto detesti perché li consideri stravaganti, la mia è solo una fase di transizione dall'essere bambino all'essere adulto. Questo momento della vita chiamato da tutti Adolescenza è un passaggio difficile, pieno di disagi che creano ferite interne, difficili da rimarginare, dove l'aspetto più evidente è la contraddizione.

Il non essere accettati in questo mondo così crudele dove l'apparenza è protagonista, mi mette a disagio; è dunque un periodo in cui tutte le certezze di un ragazzo vengono meno, non si è sicuri di niente, soprattutto nel campo professionale.

Eh sì, è come sentirsi inutili dinanzi al tutto, non essere ascoltati perché a mio malgrado non veniamo reputati idonei o efficienti dinanzi alle faccende che tu svolgi quotidianamente.

Penso alle parole di Seneca, un grande filosofo nonché insegnante dell'imperatore Nerone, che affermava che l'obiettivo principale degli adulti è quello di Educare i giovani, che, oltre ad avere un animo incontrollato e irrazionale, sono duttili e plasmabili, perciò molto più indirizzati all'amore e all'onestà della giustizia e ad essere conquistati dalla verità.

Inoltre Seneca interviene dicendo che, al contrario degli adulti, i giovani godono del vantaggio di non essere stati ancora corrotti dalla società e dalle sue consuetudini o perlomeno di non aver ancora incarnato il male che persuade molte persone perché come dice il filosofo "anche le indoli buone non sempre mantengono nel corso della vita, e sino alla vecchiaia, quelle speranze che davano di sé in gioventù, e nella maggior parte dei casi si tradivano".

Perciò sta a te, mio caro adulto, il compito di educarmi perché un giorno sarà mio compito imporre leggi a te e ai giovani del futuro. La mia vita e la mia educazione sono nelle tue mani; Siamo come roccia che potrà tornarti indietro come diamante.

Martina